

Cenni storici

Assoro è una cittadina collocata a 900 metri di altezza sul monte La Stella. Le sue origini si fondano in epoche antichissime. Le tracce dei primi insediamenti urbani sono state ritrovate nelle zone collinari Seggio e San Giuliano, nella zona montuosa Rito e presso il maestoso castello.

Il paese fu fondato dai siculi, con provenienza indo-europea, anche se i primi abitanti effettivi furono i sicani. In seguito furono molte le popolazioni che vi si insedia-rono, dai greci ai romani. Di tale periodo sono stati ritrovati numerosi reperti, oggi custoditi nei musei Paolo Orsi di Siracusa, Salinas di Palermo e Alessi di Enna.

Secondo lo storico e scrittore Diodoro Siculo, Assoro, sostenne Siracusa nelle bat-taglie contro i cartaginesi. In cambio la potente città donò il privilegio di coniare moneta propria. Assoro rappresentava uno stato indipendente con proprie leggi, culti e calendario religioso.

Cicerone, nel suo manoscritto “le verrine”, citò Assoro circa la vicenda che vide pro-tagonisti i propri abitanti contro il pretore romano Verre. Quest’ultimo, governatore della Sicilia e conosciuto per la sua passione per l’arte, fu accusato da Cicerone di concussione. Verre escogitò un piano per sottrarre la statua del dio Chrisas, adorato dagli abitanti, dal tempio di Assoro, inviando i suoi uomini che, però, vennero sco-perti e costretti alla fuga. Riferendosi a tale episodio, Cicerone, attribuì agli assorini la seguente frase “viri fortes et fideles” che, oggi, compare nello stemma del Comu-ne, in cui è raffigurata l’immagine di tre monti italici illuminati da una stella. Tale stemma risulta essere identico a quello dei Benedettini di Catania.

La tormentosa storia di Assoro inizia con l’invasione dei musulmani che s’insedia-ro-no in paese fino al 1061, anno in cui i normanni, con il conte Ruggero, conquistarono il paese per la felicità degli assorini. Ai normanni seguirono prima gli svevi e poi gli angioini che s’imposero prepotentemente in tutta l’isola. Proprio tale atteggiamento fu la causa scatenante dei vespri siciliani, a cui gli assorini parteciparono attiva-mente. Espulsi gli angioini dal territorio siciliano, il potere passò agli aragonesi con Pietro I d’Aragona. In questo periodo, numerose famiglie aristocratiche spagnole si trasferirono in Sicilia.

La famiglia Valguarnera s’insediò ad Assoro con l’assegnazione di tre feudi e rico-nosciuto il diritto di dimora al castello. Questa famiglia contribuì molto allo sviluppo e all’espansione del paese costruendo luoghi di culto e monumenti tra cui il Palazzo della Signoria e la Basilica di San Leone.

Il Castello

La storia di Assoro s’intreccia con quella del castello di Assoro conosciuto anche come Castello di Valguarnera, sito sulla sommità del Monte La Stella. Le notizie storiche della fortezza sono incerte e piuttosto rare. Si pensa che venne edificata sul preesistente edificio bizantino invaso nel 939 dagli arabi. Successivamente, venne conquistato dai normanni che lo ingrandirono per poi ce-derlo, attraverso un atto di vendita sottoscritto da Ruggero II, al vescovo di Catania che ne divenne proprietario feudale. A questo seguì Scalaro I degli Uberti, parente del Farinata, di dantesca memoria. Durante le guerre politiche del 1340, il castello, fu sottratto a Scalaro e affidato a Giovanni, Duca di Randazzo, che si schierò con il partito catalano. Sette anni dopo, l'uomo fu perdonato e tornò in possesso dei suoi feudi, compresa la rocca. Nel 1351, dopo essersi asserragliato nel castello, perse la vita in seguito all’attacco da parte degli aragonesi.

Federico IV, nel 1364, affidò sia il castello e il territorio circostante a Matteo d’Aragona, parente della regia famiglia. Nello stesso anno l’uomo morì, non lasciando alcun erede. Nel 1366, la struttura fu concessa ad Antonio Moncada fino al 1397, anno in cui la guerra delle fazioni privò l’uomo del suo patrimonio. Perse il diritto feudale del Castello ed il titolo di signore di Assoro. Egli fu sostituito dai nobili catalani Vitale e Simone Valguarnera, appartenenti alla fazione degli aragonesi. I membri della famiglia Valguarnera furono nominati signori di Assoro e del vicino paesino Caropepe, sino alla fine del feudalesimo siciliano; essi apportarono nu-merosi interventi di sviluppo ed espansione. Dopo qualche anno abbandonarono il castello trasferendosi al palazzo della signoria. Da quel momento la fortezza fu abbandonata rendendone, oggi, difficile la comprensione della struttura.

Le mura superstiti sono rivolte verso la vallata; dall’altra parte, invece, verso Assoro, si estendeva la zona difensiva dove i soldati controllavano costantemente eventuali attacchi nemici. Era possibile accedere al castello solo attraversando il paese.

La planimetria della struttura segue l’andamento della roccia sottostante assumen-do una forma trapezoidale irregolare.

Tipico dei castelli medioevali era la costruzione delle fortezze alternando gli scavi nella roccia all’innalzamento di mura forti e solide.

È possibile notare una grande cortina muraria, conclusa da un torrione pieno a pianta circolare, munito, sino a pochi anni addietro, di beccatelli in pietra. Questo rappresenta un esempio di torre “albarana”, realizzata dalla famiglia Valguarnera che intervenne affinché il castello diventasse più bello e sicuro. L’altra cortina è rivolta verso la vallata e delimita un’area sotterranea probabilmente utilizzata come magazzino.

Per raggiungerla si scendeva attraverso una scala elicoidale scavata nella roccia. La posizione strategica dell’edificio permetteva di controllare sia il vasto territorio di Assoro, sia la strada che da Catania conduceva a Palermo. La fortezza è risultata di grande valore storico in seguito al ritrovamento della “glittografia”, ovvero un rarissi-mo esempio di scrittura composta da una serie di petroglifi lineari, tutti uguali, la cui interpretazione è veramente enigmatica.



Ruderi del castello



Il castello Valguarnera



Pittura murale
“Il cenacolo”, ex convento degli Angeli



Assoro
Vista panoramica

Tipicità

Coltivazione del grano

Il clima favorevole ed i terreni assorini, ricchi di sostanze nutritive, contribuiscono alla produzione di un grano genuino e naturale. La cariosside rappresenta il frutto del fru-mento e la sua molitura produce la farina o semola. Questa può essere, a seconda del grado di affinazione: integrale, se il frumento viene macinato con le membrane dell’in-volucro esterno; di tipo 1 e 2, se contiene più parti di crusca, amidi e proteine ma meno di quella integrale; di tipo 0, se possiede solo una piccola percentuale di crusca; di tipo 00, se è priva di crusca e proviene dalla macinazione della sola parte interna del seme.

Proprietà organolettiche

Il grano è composto da vitamine, amido, grassi insaturi e fibre. Tra questi si cita: la vitamina PP che aiuta l’organismo a difendersi dagli acidi grassi e riduce i problemi di

dermatite o diarrea; il magnesio che contribuisce al miglioramento dei denti e consen-te agli organi di lavorare meglio; l’amido che ripristina l’energia mentale e beneficia i tessuti muscolari. Inoltre, il grano è definito fonte di energia dell’organismo umano e capace di ridurre patologie cardiovascolari.

Olio extravergine d’oliva

L’olivo è l’albero cui frutti vengono utilizzati per la produzione dell’olio d’oliva. L’albero è sempre verde, molto ramificato e con il tronco contorto. Ad Assoro grandi distese di olivi dominano il territorio permettendo di produrre un ot-timo olio extravergine d’oliva dal sapore e dalla fragranza unici. Viene usato principal-mente per condire insalate, carne arrosto e conserve di verdure.



Basilica di San Leone

Gli appuntamenti



Riti della Settimana Santa - Riti della Set-timana Santa Il Mercoledì Santo avviene la cosiddetta “Addolorata degli Angioletti” in cui un gruppo di cinquanta bambini portano, dalla chiesa dello Spirito Santo alla chiesa Madre, i simboli della Passione come la croce, i chiodi, la lancia, la corona di spine. Il Venerdì Santo la statua di Gesù Cristo viene trasportata in spal-la dai 64 devoti, i “nudi”, che, con i piedi scal-zi, percorrono le vie del paese. La processione inizia alle 21 e termina alle 2 del mattino.



Festa del Patrono - Santa Petronilla, seconda Domenica di Luglio



Surfaru - Voci e Suoni dalle Miniere - A Luglio si svolge Sùrfaru, il festival dedicato alla memoria storica delle miniere di zolfo at-traverso la musica popolare e le arti perfor-mative. Sùrfaru rappresenta un’iniziativa di grande valore culturale, identitario e turistico, pensato per coinvolgere la comunità locale e attrarre visitatori da tutta la Sicilia e oltre.



Festa Maria Santissima degli Angeli - Terza Domenica di Agosto. Durante questa festa è possibile assistere ad una processione sugge-stiva dove il fercolo viene portato a spalla dai devoti.



Festa delle tradizioni agricole - Ultima settimana di Agosto presso la frazione di San Giorgio. Degustazione dei prodotti tipici locali accompagnati da spettacoli folkloristici, sfilate, mostre d’arte.



Natale - Mostra dei presepi artigianali realizza-ti con svariati materiali come legno, stoffa alabastro, rame, e terracotta.



Fuga in Egitto - Sacra rappresentazione tea-trale che viene svolta ogni sette anni, il 19 Mar-zo, con sceneggiatura risalente al XVIII e lascia-to in eredità da Don Pietro Vitale.



Piazza Umberto I

Come si arriva



Da Palermo: prendere A19 direzione Catania. Uscire a Mulinello e proseguire su SP7 fino ad Assoro.
Da Catania: prendere A19 in direzione Palermo. Uscire a Mulinello e proseguire su SP7 fino ad Assoro.
Da Enna: prendere SP2 e proseguire su SS121, A19 direzione Catania e proseguire su SP 7 fino ad Assoro.



Arrivare alla stazione centrale Dittaino (distante solo 10 km) o Leonforte Pirato (distante solo 9 km) e proseguire con altri mezzi (secondo corse e orari Trenitalia)



Arrivare a Enna e proseguire con autobus Interbus. Fermata Assoro.

Comune di Assoro

Popolazione: 4.742 ab.
Superficie: 112,15 KMQ
Distanza dal capoluogo: 27,3 km
Nome abitanti: assorini
Cap: 94010
Coordinate GPS: DD: latitudine 37,6263° N - longitudine 14,4225° E
DMS: 37° 37' 34,68" N -14° 25' 21,00" E

Numeri utili

Pro Loco Assoro Via Crisa, 280 Tel. 0935.197 6731 info@prolocoassoro.it	Municipio Via Crisa, 280 Tel. 0935.610011	Biblioteca Comunale Via Cottone Tel. 0935.610053
Ufficio Turistico Via Crisa, 280 Tel. 0935.610054	Polizia Municipale Via Crisa, 280 Tel. 0935.610046	Carabinieri Via Provinciale, 4 Tel. 0935.620307
Guardia Medica Via Crisa, 296 Tel. 0935.667660		Farmacia Pesco Via Crisa, 309 Tel. 0935.667230

Nelle vicinanze

Natura	Monte Altesina (Leonforte) 5,5 Km Lago Pozzillo (Regalbuto) 26,3 Km Lago di Pergusa (Enna) 33,1 Km
Cultura	Ruderi Castello e Borgo Antico (Agira) 15,8 Km Villaggio bizantino e Necropoli Realmese (Calascibetta) 24,2 Km Castello di Lombardia e Duomo (Enna) 27,3 Km Villa Romana del Casale (Piazza Armerina) 41 Km Scavi archeologici di Morgantina (Aidone) 45 Km
Divertimento	Sicilia Outlet Village (Agira) 17,1 Km Etnaland (Belpasso) 71,2 Km



Castelletto
Minieraria di Zimbalio



1. Basilica di San Leone



2. Palazzo Valguarnera



3. Chiesa di Santa Maria della Misericordia



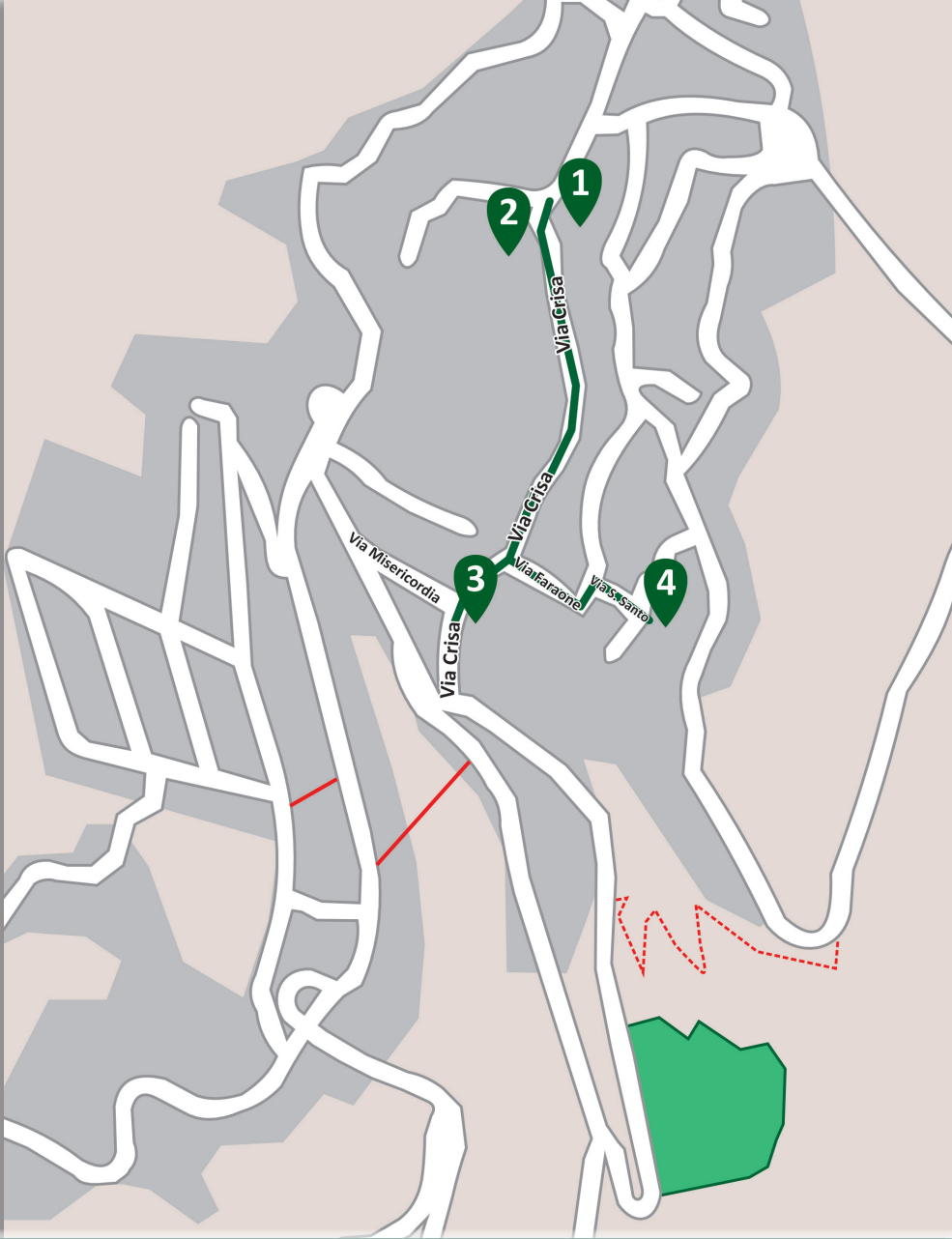
4. Chiesa dello Spirito Santo

Il nostro giro turistico inizia da piazza Guglielmo Marconi in cui è sita la basilica di **San Leone** (punto 1) eretta nel 1186 ed insigne collegiata nel 1684. Nel 1933 è stata dichiarata monumento nazionale per la sua immane bellezza. Le attuali evidenze stilistiche la collocano come espressione dell'architettura gotico-catalana del XV-XVI secolo con integrazioni rinascimentali e una significativa riconfigurazione barocca nel XVII-XVIII secolo. La pianta si articola a tre navate disposte a croce latina con transetto rialzato rispetto al pavimento della basilica; il livello superiore è caratterizzato da un'abside centrale e due laterali. Il lato sud è caratterizzato da un portico, mentre a nord si trova l'Oratorio del Purgatorio con una cripta paleocristiana. La riconfigurazione post-terremoto del 1693 ha introdotto stucchi e decori barocchi, con caratteristiche colonne tortili. L'interno della basilica custodisce un ricco patrimonio artistico, testimonianza dell'evoluzione dell'arte siciliana dal XV al XVIII secolo. Tra le opere più importanti vi sono sculture e sepolcri marmorei cinquecenteschi di scuola gaghiniana come l'acquasantiera, il fonte battesimale, la cona marmorea, i sarcofagi dei conti Valguarnera; la croce processionale argentea con fondo a smalto blu di Vincenzo Archifel, il Crocifisso, in legno e impasto attribuito allo scultore Antonello Gagini.

Adiacente alla basilica di San Leone, possiamo ammirare il palazzo **Valguarnera** (punto 2), imponente dimora costruita nel secolo XV (1492). Questo palazzo, che rappresenta la più importante testimonianza dell'architettura rinascimentale assorina, è stata per secoli la residenza della nobile famiglia Valguarnera, che fino ad allora visse all'interno del locale castello. La sua facciata settentrionale e quella orientale hanno portali bugnati. Sui balconi, in pietra finemente lavorata, si possono ammirare decorazioni di conchiglie lapidee, dette "viejras", cioè a cinque valve, tipiche dell'arte catalana, della cui regione erano originari i Valguarnera. Il palazzo è in elegante stile catalano, con il prospetto sulla piazza Marconi, proprio vicino la basilica di S. Leone, alla quale è unito da un arco. Realizzata in pietra locale, la struttura è caratterizzata da linee semplici e proporzioni armoniose. Nel 1538 la residenza di questi nobili fu resa ancora più sontuosa, essendo stato costruito un altro edificio, attaccato al primo ma in stile barocco. Le finestre del piano nobile sono adornate con cornici in pietra scolpita, mentre il portale dell'ingresso principale è sovrastato dallo stemma della famiglia Valguarnera, simbolo del loro prestigio. All'interno, il palazzo conserva elementi decorativi originali, come soffitti affrescati, pavimenti in maiolica ed arredi d'epoca, che riflettono il gusto e lo stile della nobiltà siciliana del tempo.

Continuiamo la nostra passeggiata procedendo in direzione sud di via Crisa, dopo 250 metri circa, si innalza la chiesa di **Santa Maria della Misericordia** (punto 3). Gli storici locali la citano costruita nel XV sec. presso la via Peculio caratterizzata da monte frumentario per i poveri. La connotazione attuale è del XVII sec. e vi contribuì la confraternita della Misericordia, proveniente dalla sede dell'oratorio Arcivu, e probabilmente anche la confraternita di San Marco proveniente dalla chiesa di S.M. del Carmine. L'ubicazione della chiesa è notevolmente rialzata rispetto al piano stradale pertanto la quota è superata da due scalinate laterali convergenti su un'ampia scala centrale, rendendo l'accesso monumentale; il prospetto principale è un semplice disegno a capanna con portale, finestra e oculo, il tutto delimitato da due angolari ed un campanile con pietra locale a vista. L'interno è costituito da aula unica, scandita da altari archivolati delimitati da paraste e cornice di coronamento aggettante, elementi caratterizzati tutti da preziosi stucchi mistilinei. Le linee dell'alzato continuano a ripartire la copertura a volta lunettata, intervallata da ampie finestre. Conclude l'aula il presbitero rialzato con volta a botte e infine l'abside con catino e pareti decorati a stucco. La chiesa oltre alle proprie opere d'arte, ospita il crocifisso e la statua dell'immacolata provenienti dalla chiesa di S. Caterina.

Percorrendo pochi passi in via Crisa, svoltando in via Faraone, ci troveremo dopo pochi metri in via Santo Spirito, dove è sita la chiesa dello **Spirito Santo** (punto 4) risalente al XII secolo. La struttura si presenta a tre navate con un pregiato portale. La chiesa ospita due importanti tele: "la Pentecoste e il Cristo in Croce sorretto dal Padre Eterno", e "la Devozione all'Angelo custode". Lo Spirito Santo fu patrono del Comune fino al 1630. L'edificio, nel '700, ospitò un ospedale per i poveri. Sede delle suore Corradine, quest'ultime utilizzarono la struttura per creare la prima scuola femminile di lettere, musica e ricamo. Nel 1937 s'insediaron le suore dell'ordine Terziarie Cappuccini.



Assoro: la storia delle miniere di zolfo.

Tra le principali risorse che, in passato, hanno sostenuto e alimentato l'economia del territorio di Assoro, un ruolo di primo piano è stato ricoperto dall'estrazione dello zolfo. Quest'attività mineraria si concentrava soprattutto nella zona compresa tra il fiume Dittaino e i due rami del torrente Tavi-Bozzetta, noti come Rassuara/Murra e Orto Nocelle, dove furono scoperti importanti giacimenti non solo di zolfo, ma anche di salgemma e alabastro.

Nel periodo di massimo sviluppo, si formò un'articolata rete industriale che contava circa 80 pozzi attivi portando prosperità e occupazione alla popolazione locale fino al secondo dopoguerra. Lo zolfo estratto veniva inizialmente trasportato dalla stazione ferroviaria di Leonforte fino a quella di Dittaino, e da lì proseguiva verso i porti di Catania e Riposto, da dove veniva infine esportato verso numerosi paesi esteri.

Il senatore Edoardo Pantano progettò la costruzione di una nuova linea ferroviaria con l'obiettivo di collegare direttamente le miniere del centro Sicilia con il Nord dell'isola. Tuttavia, il progetto non si concretizzò mai.

Tra le zolfare più significative di Assoro si ricordano: Bambinello, Capobianco, Donna Carlotta, Morticello, Ogliastrello, Panche, Pietra Maggiore, Piliere, Rassuara, Sparacio, Vodi, Zimbalo e Giangagliano. Questi nomi raccontano ancora oggi una pagina importante della memoria collettiva assorina e del suo patrimonio industriale e culturale.



Borgo di Assoro

Il borgo dello zolfo

Finanziato dall'Unione europea
Fondo di Sviluppo Regionale
Ministero della Cultura
Borgo di Assoro
Assoro
Comune di Assoro
UNESCO
www.assoroborgodellozolfo.it



5. Chiesa Maria SS. degli Angeli



6. Castello di Assoro

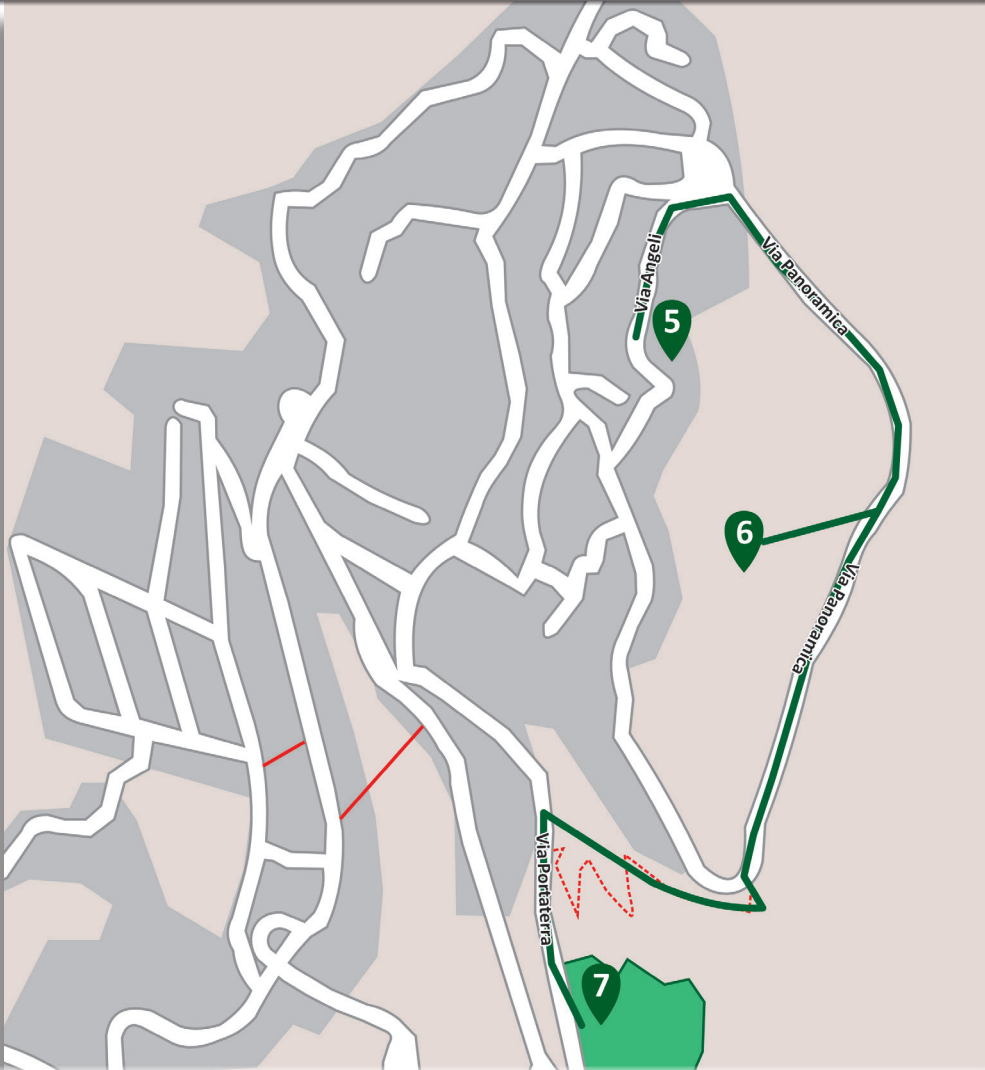


7. Chiesa del Carmelo

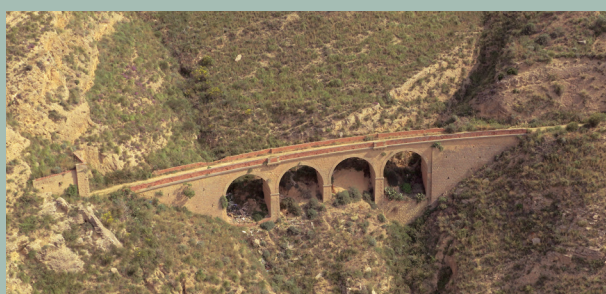
Il nostro giro turistico fuori dal centro inizia raggiungendo via Angeli in cui è sita la chiesa **Maria SS. degli Angeli** (punto 5). Insieme al convento adiacente, è stata edificata nel 1622 per volontà dei Padri Francescani Riformati che inglobarono la preesistente chiesa di Santa Margherita. Fino al 1896 la struttura ospitava una ricca biblioteca, dopodiché fu trasformata in carcere e in seguito divenne orfanotrofio e poi istituto scolastico. L'ingresso della chiesa è caratterizzato da una monumentale scalinata al cui centro s'innalza una croce lapidea. All'interno l'altare principale possiede tipica struttura barocca, in legno, decori e vetri colorati e lo sovrasta il riquadro con tela di San Francesco e la statua della Madonna degli Angeli. L'ex convento oggi è sede del museo archeologico e delle tradizioni. Lavori di restauro hanno prodotto il recupero di pitture murali di cui si era persa la memoria poiché nascoste da scialbature, tra queste può essere ammirato il "cenacolo".

Proseguendo per via Panoramica, raggiungiamo la sommità del Monte la Stella in cui si erge il **castello di Assoro** (punto 6) conosciuto anche come castello di Valguarnera (la nobile famiglia dei Valguarnera fu l'ultima a dimorare presso il Castello). Oggi è possibile notare solo i ruderi di questa magnificenza che in epoche passate ha contribuito alla formazione della storia di Assoro. La struttura fu asservita nella prima metà del 1200 dai Normanni; caratterizzato dalla pianta a forma di un trapezio irregolare, i piani superiori erano adibiti a dimora residenziale dei signori di Assoro; anche la famiglia Valguarnera ha vissuto alcuni anni nel castello, finché non vennero completati i lavori di costruzione del palazzo della signoria; da quel momento il castello venne abbandonato. Questa fortezza è risultata di grande valore storico in seguito al ritrovamento dell'archeologo Paolo Orsi della "glittografia", ovvero un rarissimo esempio di scrittura. Da ciò si deduce l'esistenza di una preesistente struttura molto più antica.

Giungiamo ora al cimitero comunale in cui si innalza la chiesa del **Carmelo**, già chiesa di Santa Petronilla (punto 7). Risalente al XIV sec. fu dedicata a Santa Petronilla, allora Patrona di Assoro. Tale devozione fu portata anche a Trabia (PA) quando il Principe sposò la contessa di Assoro. All'interno della chiesa si trova un particolare opera proveniente dalla scuola gaghiniana, la tomba di Francesco Valguarnera detta "tomba del Paladino". La facciata attuale si presenta in stile classicheggiante ed è affiancata da una meravigliosa torre campanaria caratterizzata da bifore.



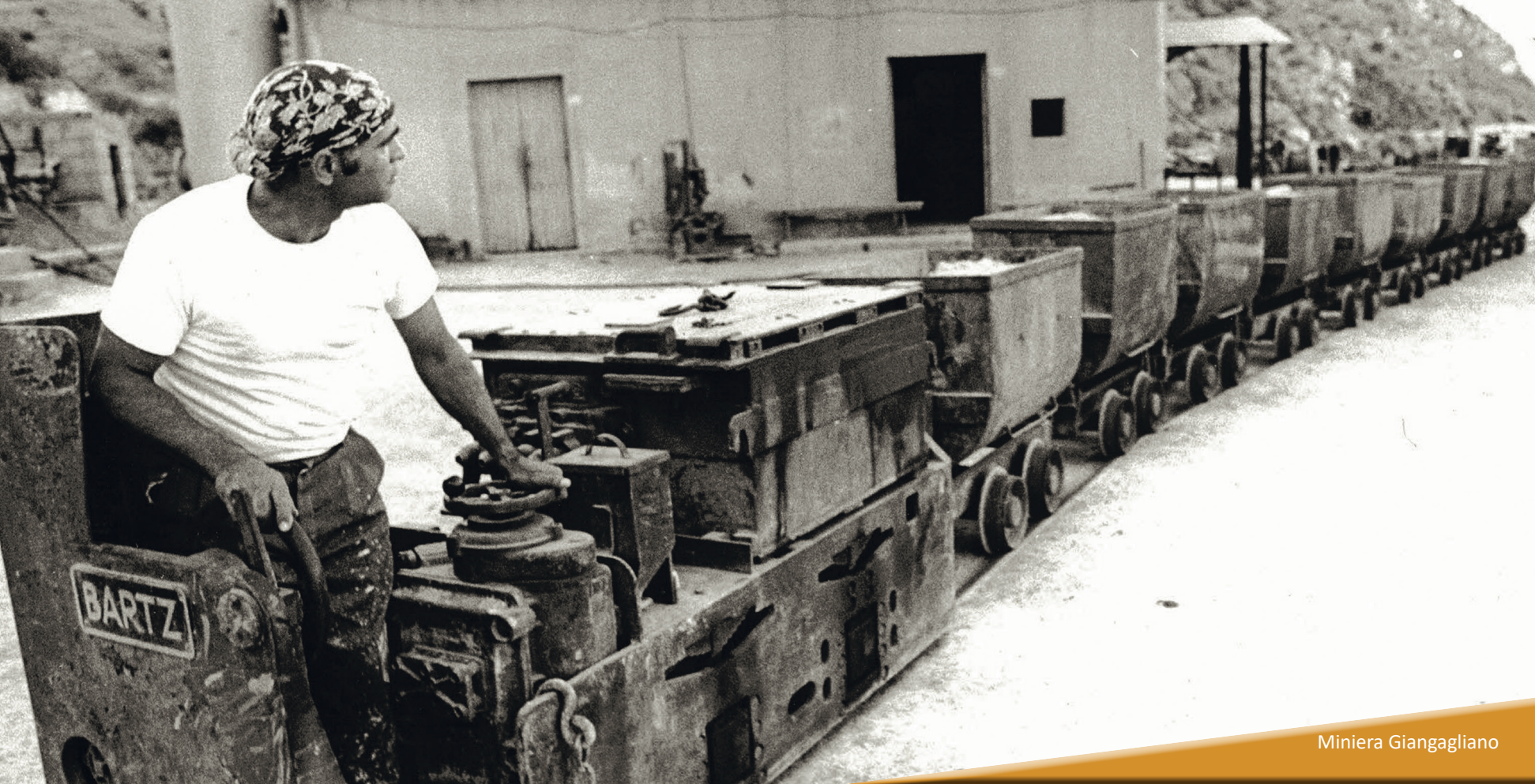
Percorsi Naturalistici



Nella parte più alta del paese, in prossimità dei ruderi del castello di Valguarnera, raggiungiamo il parco urbano che si distingue per la fitta vegetazione e l'atmosfera incantevole. La nostra passeggiata diventerà un momento magico dove sarà possibile incontrare specie faunistiche e floristiche di indubbia bellezza. Fuori dal centro, invece, possiamo raggiungere il sito minerario di Zimbalo oppure percorrere il percorso lungo la vecchia ferrovia dismessa che rappresenta un'affascinante opportunità per gli amanti del trekking e della storia industriale siciliana. Questo itinerario segue l'antico tracciato ferroviario a cremagliera, utilizzato fino agli anni '50 per il trasporto dello zolfo estratto nelle miniere locali offrendo una combinazione di bellezze naturali, testimonianze storiche, permettendo di immergersi nella storia mineraria della regione.



Argano
Miniera di Zimbalo



Miniera Giangagliano